

Adempimenti

Data Stampa 6901

Sul calcolo dell'acconto Iva pesa l'effetto split payment

Luca De Stefani

— a pag. 24

Effetto split payment per il calcolo dell'acconto Iva



L'acconto Iva per il 2025 deve essere versato entro il prossimo 29 dicembre

Adempimenti

Alle quotate uscite da luglio dal regime può convenire il previsionale

Il metodo storico è più vantaggioso per i fornitori

Luca De Stefani

L'acconto Iva per il 2025 dovrà essere versato entro il 29 dicembre 2025 (il 27 è un sabato). Per le società quotate inserite nell'indice Ftse Mib della Borsa italiana, che dal 1° luglio 2025, non applicano più lo split payment, può convenire calcolarlo con il metodo previsionale (88% di quanto sarà effettivamente dovuto nel periodo) o quello analitico (100% dell'Iva delle operazioni effettuate al 20 dicembre 2025) e non con il metodo storico. Viceversa, per i fornitori delle società uscite dallo split payment, il metodo più conveniente sarà quello storico. Vediamo perché.

Metodi di calcolo

Con il metodo storico, l'acconto Iva 2025 dovuto è pari all'88% «del versamento effettuato o che avrebbero dovuto effettuare per il mese di dicembre dell'anno precedente», per i contribuenti mensili, ovvero per l'ultimo trimestre dell'anno precedente, per quelli trimestrali, considerando anche l'even-

tuale versamento di acconto pagato per il 2024.

In alternativa al metodo storico, si può utilizzare quello previsionale, quindi, l'acconto Iva del mese di dicembre o del quarto trimestre 2025 è pari all'88% dell'ammontare dell'Iva da versare per lo stesso mese o trimestre 2025. Pertanto, l'acconto pagato non deve essere inferiore all'88% di quanto sarà effettivamente dovuto per il mese di dicembre o per il quarto trimestre di quest'anno.

In alternativa al calcolo dell'acconto Iva con il metodo storico o con quello previsionale, è stato introdotto dal 1993 il metodo delle operazioni «effettuate» al 20 dicembre 2025.

Uscita dallo split payment

I soggetti passivi assoggettati allo split payment dell'articolo 17-ter del Dpr 633/1972, devono calcolare l'acconto Iva, utilizzando uno dei metodi previsti per gli altri soggetti (storico, previsionale o reale al 20 dicembre), tenendo conto anche dell'imposta divenuta esigibile nell'ambito del meccanismo in questione (articolo 5, comma 2-bis, del Dm 23 gennaio 2015), sia se versano l'Iva dovuta da split payment direttamente con il modello F24 entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile (al pagamento o, in via opzionale, al ricevimento e all'annotazione della fattura, se precedenti al pagamento), sia se, in alternativa, registrano le fatture ricevute nei registri delle vendite e dei corrispettivi, entro il giorno 15 del mese successivo a quello in cui l'imposta è divenuta esigibile, con riferimento al mese precedente, facendo partecipare l'Iva dovuta da split payment alla

liquidazione periodica del mese dell'esigibilità od, eventualmente, del relativo trimestre e versandola con le consuete modalità, considerando tutta l'Iva esigibile della liquidazione periodica (articolo 5, commi 01 e 1, del Dm 23 gennaio 2015 e circolare 27/E/2017).

Per le società quotate inserite nell'indice Ftse Mib della Borsa italiana, che dal 1° luglio 2025, non applicano più lo split payment, quindi, conviene calcolare l'acconto Iva per il 2025, applicando il metodo previsionale o quello effettivo (non con lo storico), in quanto lo scorso anno l'importo dell'Iva dovuta per dicembre 2024 è stato influenzato negativamente dall'imposta che è divenuta esigibile in questo periodo, a causa di questo meccanismo.

Per i fornitori delle società uscite dallo split payment dal 1° luglio 2025, invece, con molta probabilità, il metodo più conveniente per calcolare l'acconto Iva 2025 sarà quello storico, in quanto la liquidazione (mensile o trimestrale) dello scorso anno non considerava, nel valore dell'imposta dovuta, l'Iva che, a norma dell'articolo 17-ter, comma 1, del Dpr 633/1972, era dovuta all'Erario dal soggetto in scissione dei pagamenti. Da luglio 2025, invece, l'Iva esposta nelle fatture emesse a queste società va versata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDENTIKIT

Data Stampa 6901

Gli esoneri

Tra i vari soggetti esonerati dal pagamento dell'acconto Iva in scadenza il 29 dicembre 2025, si ricordano coloro che hanno iniziato l'attività in corso d'anno o l'hanno cessata entro il 30 novembre, se mensili, o entro il 30 settembre, se trimestrali, i forfettari, i minimi, i produttori agricoli con volume d'affari inferiore a 7.000 euro con regime di esonero e i soggetti in regime della legge 398/1991

Il calcolo con metodo storico

Con il metodo storico, per calcolare l'acconto Iva 2025, i mensili devono moltiplicare l'88% sulla somma dei righi VP13 («Acconto dovuto») e VP14 («Iva da versare o a credito») dell'eventuale Lipe di

Data Stampa 6901

dicembre dell'anno precedente o degli eventuali righi VH15 (Iva del mese di dicembre) e VH17 («Acconto dovuto») della dichiarazione annuale Iva (VH, compilato solo per inviare, integrare o correggere i dati omessi, incompleti o errati delle Lipe; risoluzione 104/E/2017)

Il metodo previsionale

Con il previsionale, l'acconto Iva è pari all'88% dell'ammontare dell'Iva da versare per lo stesso mese o trimestre «dell'anno in corso»

Le operazioni effettuate

In alternativa ai due metodi precedenti, è possibile applicare il metodo delle operazioni «effettuate» al 20 dicembre 2025.